

Ad un mese dallo scontro a fuoco a Pian di Rascino

DELEGAZIONE DEL PCI DAL PREFETTO A RIETI CONTRO LE TRAME NERE

Denunciata l'esistenza di collegamenti tra il commando eversivo ed i fascisti locali - Chieste rigorose misure in difesa dell'ordine costituzionale

A oltre un mese dal fatto di Rascino — che vide i comandanti fascisti di «Avanguardia nazionale» attaccare una pattuglia di carabinieri e due guardie forestali — la verità non è ancora emersa in tutto le sue possibili sfaccettature e a molte domande non è stata data risposta. Perché il comandante di «Avanguardia nazionale» era sulle montagne del Reatino? Quali collegamenti aveva (perciò certamente ne aveva) con i neofascisti locali? Perché la polizia, finora, ha lasciato che ci sia stato «esercitato» sulle nostre montagne fino a giungere

ai fatti di Rascino? Perché i carabinieri sono stati invitati a scorsa e consapevolezza a scorrere i campi di Rascino, sul ruolo di secondari designato alla nostra provincia nei piani della trama eversiva.

Un'analisi, questa, fatta da tempo dai comunisti e denunciata in varie occasioni nel '71 e nel dossier pubblicato il 14 aprile 1972. «La circostanza continua il comunicato — che il comando di Rascino appartenne all'organizzazione eversiva di destra — e Avanguardia nazionale» e il fatto che a Rieti dal '69 si è costituito un gruppo aderente alla stessa organizzazione (distintosi per atti di vandalismo, minacce, provocazioni, aggressione, addestramenti paramilitari, istigazione all'odio o apologia di fascismo a mezzo stampa, atti non seppure mai contestati) e che i fascisti e mostrano pertanto come i fatti di Rascino non siano avvenuti da legami con il neofascismo della nostra città, che è assolutamente necessario perseguire.

La delegazione ha pertanto rivolto l'invito al prefetto, quale rappresentante del governo, ad adottare le debite misure in vista dell'ulteriore costituzionalità, che si proceda quindi con assoluto rigore contro organizzazioni come «Avanguardia nazionale» chiaramente anticonstituzionali e contro i dirigenti finanziatori e ispiratori locali delle sue scorribande».

Le risposte eccessivamente rassicuarienti circa le garanzie dell'ordine costituzionale della nostra provincia, conclude il comunicato, della delegazione, sono apparsi di un ottimismo non giustificato, non hanno certo fuggito le preoccupazioni della Federazione reatina del PCI. La delegazione ha preso altresì atto dell'impegno assunto dal prefetto di volere incondizionatamente perseguire ogni iniziativa eversiva con rigorosa vigilanza.

Il presidente dott. Marras ha ripreso più volte l'imputato per alcune frasi da lui pronunciate all'indirizzo della Corte e inoltre che «non sia il frutto di una campagna diffamatoria compiuta a suo danno dalla stampa e dalla radiotelevisione che lo definì "mostro del Tevere"», attribuendogli ingiustamente «doppio omicidio» compiuto il 20 marzo 1965. In vista di questo il magistrato ha chiesto alla corte l'invio del processo affinché si celebri prima i giudici di diffamazione da lui intentati contro alcuni giornali.

Iniziato ieri il processo d'appello

Teti «mostro del Tevere» revoca i suoi difensori

L'imputato, già condannato a 30 anni di reclusione, ha dichiarato di essere stato vittima di una campagna stampa diffamatoria

Il processo di appello contro Vincenzo Teti, condannato in prima istanza a 30 anni di reclusione per aver ucciso Graziano Lovaglio e sua moglie Teresa Poldomani e di averne tagliato a pezzi il corpo, è ripreso lunghissimi mesi dopo. Il magistrato ha chiesto la rinvio del processo affinché si celebri prima i giudici di diffamazione da lui intentati contro alcuni giornali.

Nell'udienza l'imputato ha chiesto la revoca dei suoi difensori e il rinvio del processo. Vincenzo Teti ha motivato le sue richieste partendo dalle circostanze in cui, insieme ai quattro altri imputati, era stato vittima di un campano di neofascisti locali, che formavano un gruppo di un ottimismo non giustificato, non hanno certo fuggito le preoccupazioni della Federazione reatina del PCI. La delegazione ha preso altresì atto dell'impegno assunto dal prefetto di volere incondizionatamente perseguire ogni iniziativa eversiva con rigorosa vigilanza.

Giovelli prossimo la Giunta della Regione Lazio assegnerà

attestati di benemerenza ai quattro imputati e alle due guardie forestali che formavano un gruppo di un ottimismo non giustificato, non hanno certo fuggito le preoccupazioni della Federazione reatina del PCI. La delegazione ha preso altresì atto dell'impegno assunto dal prefetto di volere incondizionatamente perseguire ogni iniziativa eversiva con rigorosa vigilanza.

Il presidente dott. Marras ha ripreso più volte l'imputato per alcune frasi da lui pronunciate all'indirizzo della Corte e inoltre che «non sia il frutto di una campagna diffamatoria compiuta a suo danno dalla stampa e dalla radiotelevisione che lo definì "mostro del Tevere"», attribuendogli ingiustamente «doppio omicidio» compiuto il 20 marzo 1965. In vista di questo il magistrato ha chiesto alla corte l'invio del processo affinché si celebri prima i giudici di diffamazione da lui intentati contro alcuni giornali.

Fallisce il «colpo» di 4 banditi in una fabbrica nella borgata Romanina

Assaltano la cassa, sparano ma non trovano gli stipendi

Il filatore dell'azienda aveva deciso all'ultimo momento di pagare i dipendenti in una palazzina vicina allo stabilimento - Due sconosciuti razziano pellicce e gioielli per 20 milioni al Tuscolano - Rapina in casa di un appunto dei CC al Prenestino

Miravano ai soldi, ma hanno trovato soltanto cassetti vuoti. Il proprietario della fabbrica, un esponente dei banditi, infatti, aveva deciso di pagare gli stipendi ai propri dipendenti in una palazzina vicina alla sua ditta.

In libertà tre rapinatori del « colpo » alla Stefer

Tre dei presunti responsabili della rapina da 150 milioni alla Stefer, avvenuta all'appalto del 18 luglio, hanno ottenuto la libertà provvisoria per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. I tre, Francesco Turatello, Michele Argento e Francesco Restelli, sono stati rimessi in libertà dopo cauzione di un milione ciascuno.

La decisione è stata presa dalla Corte d'assise presieduta dal dottor Giacomo Salerno, dopo che gli avvocati difensori degli imputati avevano sollecitato la concessione della libertà provvisoria per i loro assistiti poiché il processo è stato rinviato al 19 settembre prossimo, data della scadenza di un giudice.

Turatello, Argento e Restelli dovranno presentarsi ogni tre settimane all'autorità centrale di Milano — città dove dovranno risiedere — per controllo.

piccola cronaca

Sottoscrizione

Il compagno Franco Favelli, in occasione del 10° anniversario della morte del padre Pietro, ha sottoscritto 10 000 lire per l'Unità.

Culla

Nei giorni scorsi, la consigliera Maria moglie del compagno Pietro Corso, ha dato alla luce una bambina, la prima. Ai compagi nea genitori le felicitazioni della sezione Aurelia e della segreteria della zona Nord.

Laurea

La compagna Claudia Casale si è laureata in pedagogia con una tesi sugli audiovisivi riportando 110 e 100. Alla neopurea gli auguri sentitissimi dei compagni della sezione Torrevecchia.

Mostra

Alla galleria «Kama-Sutra», via Giulia 105, continua con successo la personale di Rocco Mezzella. La mostra rimarrà aperta fino al 26 luglio. Traesse il sabato la galleria rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Questa notte presso la stazione dei CC

Il folle omicida della Rustica si è costituito a Vibo Valentia

Vincenzo Di Leo aveva ucciso due figlie venerdì scorso nella borgata romana sparando con un fucile e una pistola

Vincenzo Di Leo, il folle che venerdì scorso uccise due figlie davanti alla sua abitazione alla Rustica, si è costituito, nella tarda nottata di ieri, ai carabinieri di Vibo Valentia, in provincia di Catanzaro, vicino a Sant'Onofrio, il paese di cui è originaria la famiglia Di Leo.

Come si ricorderà, subito

Ancora in alto mare il nuovo ateneo di Tor Vergata

Risposta del governo a una interrogazione del Partito comunista

Quando sorgerà la seconda università di Roma? A giudicare dalla risposta data dal governo ad una interrogazione dei deputati romani del PCI circa il modo come stanno procedendo i lavori del comitato tecnico preposto allo smembramento dell'area che il ministero della Difesa ha intitolato al nuovo ateneo.

«L'ultimo respiro, con J. L. Telegny, si è costituito per la riconferma delle associazioni per la stagione 1974-1975.

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA ROMANA

Presto la Segreteria dell'Accademia (Via Fiammilla 11, tel. 661702) apre tutti i giorni (9-13 e 16-20) salvo il sabato pomeriggio, si possono ricevermi a scrivere a: Via Fiammilla 11, 00198 Roma.

EMPIRE (Tel. 857.719)

La signora a 40 carilli, con L. Ultman

ETOILE (Tel. 687.556)

Le voci bianche, con S. Milio

EUTERPE (Piazza Italia 6 - Tel. 591.368)

ROSCA (Tel. 865.520)

EUROPA (Tel. 656.736)

ROSA (Tel. 865.498)

ROXY ET NOIR (Tel. 864.305)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Lancillotto e Ginevra, con L. Silmon

ROXIE (Tel. 757.454)

Portiere di notte, con D. Borgard

SAVOIA (Tel. 865.523)

Lo chiamavano Megazogno di Fuoco (Prima)

SIMONE (Tel. 864.165)

Il monsigno Infuado, con J. L. Trintignant

RITZ (Tel. 873.481)

Chiusura estiva

RIVOLI (Tel. 460.883)

Portiere con la pistola, con M. Villi

SA (Tel. 865.520)

ROUJE ET NOIR (Tel. 864.305)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROUX (Tel. 870.504)

La signora a 40 carilli, con L. Ultman

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard

ROXY (Tel. 870.504)

Portiere di notte, con D. Borgard